

IL GLAUCOMA

COME PREVENIRLO E COME TRATTARLO

Il **glaucoma** rappresenta una delle tre maggiori cause di ipovisione e cecità nei Paesi Industrializzati. L'età d'insorgenza si colloca mediamente tra i quaranta e i cinquant'anni.

Una delle **principali caratteristiche** è l'*aumento della pressione all'interno dell'occhio*.

In Italia circa un milione di persone sono affette da questa patologia, nonostante molte di esse non ne siano ancora consapevoli; è quindi fondamentale attuare campagne di prevenzione.

L'**aumento della pressione** è dovuto ad una **difficoltà di deflusso dell'umore acqueo**, un liquido presente all'interno dell'occhio, il quale si accumula causando un progressivo aumento della pressione oculare. Se la pressione rimane elevata per troppo tempo si svilupperanno **danni al nervo ottico ed alle fibre nervose retiniche**, le quali sono deputate a portare il segnale dell'immagine al cervello; se alcune di esse risultano danneggiate il cervello riceverà un'immagine incompleta ed avremo così **alterazioni del campo visivo**, prima periferiche poi centrali, con aree di non visione.

Fattore importante è la **familiarità**, infatti i soggetti con parenti affetti da glaucoma hanno un rischio nettamente maggiore di svilupparlo.

I **sintomi** mostrati dai pazienti quali un **peggioramento della qualità della visione** si presentano quando i danni a livello delle fibre del nervo ottico sono già avanzati; **i primi segnali della malattia sono evidenziabili solamente attraverso un'accurata indagine oculistica**.

E' quindi fondamentale **compiere controlli oculistici periodici** durante i quali dovranno essere monitorati in particolare:

- **Pressione oculare**, tramite tonometria



- **Nervo ottico e fibre nervose**, attraverso varie tecniche di imaging (OCT, HRT, GDx, ...)
- **Campo Visivo Computerizzato** (permette di misurare la sensibilità delle varie zone retiniche, rende possibile un riconoscimento precoce dei danni glaucomatosi ed un loro monitoraggio)

In caso di insorgenza di questa patologia vari sono i **percorsi terapeutici** ai quali il paziente può approcciarsi per poter ridurre la pressione oculare. Inizialmente viene proposta una **terapia farmacologica** a base di colliri; se quest'ultima non dovesse portare ad una riduzione della pressione intra-oculare si può ricorrere ad un **trattamento laser** ed eventualmente ad un **trattamento chirurgico**.

Per poter giungere ai risultati desiderati è **FONDAMENTALE LA COLLABORAZIONE DEL PAZIENTE**: la terapia non deve essere sospesa autonomamente; deve essere eseguita in *maniera costante, continuativa sotto lo stretto controllo dell'oculista e dell'ortottista*.

Dott. Andrea Guidotti
Medico Chirurgo Oculista

Dott.ssa Giada Buzzoni
Ortottista ed Assistente di Oftalmologia